

→ **La decisione di Marchionne** di spostare la produzione della Zero in Serbia spiazza Sacconi
→ **Il segretario Pd:** necessaria la riapertura di un tavolo. Mirafiori finirà come Pomigliano?

Fiat, il governo ora ha paura Bersani: annuncio incredibile



È bufera sull'annuncio di Marchionne di portare in Serbia i nuovi modelli «L0» destinati a Mirafiori. «L'ennesima ritorsione», per la Cgil. Il Pd chiede dov'è il ministro dello Sviluppo. E adesso anche il governo vuole spiegazioni.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

A Kragujevac in mille assemblano Punto per il Nord Africa e l'Ucraina. Mentre altri 1.600 operai aspettano l'arrivo dei nuovi modelli «Zero», attesi fino a ieri a Mirafiori, per essere assunti. Per loro, per ogni nuovo occupato le autorità di Belgrado garantiranno 10mila euro di incentivo. Mentre Fiat, secondo i sindacati, non pagherà tasse né al governo né al Comune.

Due anni fa quando è nata Fas, Fabbrica Fiat Automobili Srbja, l'accordo col governo serbo - socio del Lingotto al 33% negli stabilimenti del Paese - prevedeva anche la bonifica della fabbrica che produceva le Zastava dai residui tossici dei bombardamenti Nato. L'investimento stimato per rimettere in funzione il sito era di 940 milioni di euro, di cui 640 a carico della casa automobilistica.

IL CASO MIRAFIORI

Da Detroit l'ad Marchionne ha precisato che il miliardo già pronto per Kragujevac verrà finanziato dalla banca europea per gli investimenti (Bei) per 400 milioni, dalla Serbia per altri 250 e da Fiat per il resto. Un annuncio che ha scatenato il putiferio, perché dopo il caso Pomigliano ha aperto quello Mirafiori, che non si sa ancora cosa produrrà dal 2012. Perché è nello stabilimento torinese che sarebbero dovute arrivare le

190mila «L0» all'anno in sostituzione delle Musa, le Multipla e le Idea. E invece arriva quella che la Cgil definisce «l'ennesima ritorsione nei confronti dei lavoratori». Eppure per il manager Fiat è proprio la scarsa serietà di sindacati e lavoratori che ha convinto l'azienda a virare verso Est.

Si rimescolano così le carte del progetto Fabbrica Italia, e la cosa adesso preoccupa anche il governo e i sindacati che hanno sostenuto l'accordo per produrre la Panda a Pomigliano d'Arco. Non solo la Cgil o la Fiom, che oggi fermerà i lavoratori per due ore di sciopero in tutti gli stabilimenti.

OPERAI CONTRO

Al Giambattista Vico di Pomigliano gli operai si dicono delusi e amareggiati. Non ci stanno ad essere tirati in ballo come caprio espiatorio. Un disappunto riassunto dal segretario campano della Fiom Maurizio Ma-

Il Pd

«Si chiama Fabbrica italiana automobili Torino. Si parta da qui»

scoli: «La strategia della Fiat è quella di contrapporre gli stabilimenti gli operai e gli stessi Paesi». Difatti mentre in Serbia si festeggia a Mirafiori c'è delusione per quello che il segretario del Pd Pierluigi Bersani definisce «un annuncio sorprendente. La vicenda merita un chiarimento - dice Bersani - Del resto la Fiat si chiama Fabbrica italiana automobili Torino. Il punto di partenza resta questo». Quindi il leader dei Democratici pone sarcastico una domanda: «Vogliamo con l'occasione avere uno straccio di ministro dello Svilu-

Cesare Damiano

Basta stop and go. Con questa scelta l'azienda decide di chiudere anche Mirafiori? Subito il tavolo



Roberto Cota

Il mio interesse è che aumenti l'occupazione come aveva promesso Fiat. Mantenga l'impegno



Maurizio Sacconi

Credo che si debba riaprire un tavolo tra le parti per discutere l'insieme di Fabbrica Italia

